

La Cgil aumenta i consensi per la prima volta dal '94 e si conferma maggior sindacato nel più grande stabilimento del Lingotto

Rsu, la Fiom vince a Mirafiori

Ha ottenuto il 31,1% contro il 25,3% della Fim. Alle urne oltre l'80% degli addetti

Laura Matteucci

MILANO La Fiom vince a Mirafiori le elezioni per il rinnovo delle Rsu, si conferma il primo sindacato nel più grande stabilimento Fiat, e per la prima volta dal '94 aumenta decisamente i voti. Con una nota significativa: i candidati Fiom che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze sono tutte donne.

Nel comprensorio Mirafiori (9 stabilimenti), dove le consultazioni tra i lavoratori si sono concluse venerdì sera, i metalmeccanici della Cgil arrivano al 31,1%, contro il 30,1% ottenuto nel 2000. Seconda organizzazione sindacale risulta la Fim con il 25,3% (aveva il 21), poi la Fismic con il 18,4% (20,6), la Uilm con il 16,6% (18,6), l'Ugl con il 5,5% (5) mentre i Cobas arretrano al 3,1% (4,9). In crescita anche l'affluenza ai seggi: su 12.500 aventi diritto, hanno votato in 9.942, il che significa oltre l'80%, con punte anche del 90%.

Nonostante l'esultanza di Fim e Uilm, che hanno salutato i risultati come una inequivocabile vittoria della linea che ha portato alla firma dell'accordo separato per il contratto nazionale, l'analisi dei dati risulta leggermente diversa: in realtà la Fim aumenta complessivamente i propri voti perché in due stabilimenti, Meccanica e Carrozzerie, ha candidato delegati transfughi della Uilm e della Fismic, in votazioni tradizionalmente molto legate ai singoli candidati. Un passaggio che, oltre a scatenare numerose polemiche, ha permesso



alla Fim di ottenere buoni risultati, in particolare alle Carrozzerie, dove diventa il primo sindacato con il 30% dei voti (la Fiom è seconda con il 28,1%). Risultati di molto ridimensionati là dove il fenomeno dei transfughi non si è verificato, come al Comau service: Fiom al primo posto con il 42% (nel 2000 aveva il 36%), Fim al secondo con il 22% (29), Fismic al terzo con il 17,8% (21,6).

Analogo il risultato a Meccanica: Fiom al primo posto con il 31% (29,2), seguita dalla Fismic con il 29,9 (24,8) e

dalla Fim con il 21% (19,4). Ma che i sindacati dei metalmeccanici non siano mai stati così divisi è evidente anche dalle ultime dichiarazioni. Soddisfatto il leader Cisl, Savino Pezzotta: «Sono contento di questo risultato - ha dichiarato - perché alla fine le fatiche di questi giorni vengono ripagate con un buon risultato: i lavoratori hanno capito che non abbiamo chiesto noi di andare alle elezioni, lo ha fatto qualcun altro (la Fiom, ndr) e non ha avuto il risultato sperato. Su questo, credo, debbano riflettere». Cosmano Spagnolo, respon-

sabile Auto della Fim-Cisl, va anche più in là, e somma i voti della Fim con quelli della Uilm: «Fim e Uilm sono in maniera netta organizzazioni di maggioranza a Mirafiori rispetto alla Fiom - dice -. È la stessa maggioranza che ha firmato il contratto nazionale». «La Fiom - osserva Spagnolo - fa registrare una crescita solo a fronte del calo dei Cobas, perché ovviamente praticando l'antagonismo puro è più competitiva. La sua linea non ne esce affatto confermata a fronte del netto successo della Fim».

E soddisfatto anche il segretario generale della Uilm, Antonino Regazzi: «Le elezioni delle Rsu - dice - indicano che, nonostante le guerre che gli sono state fatte, il sindacato partecipativo continua a vincere». Con un'ennesima stoccata alla Fiom: «Nel complesso - prosegue - l'organizzazione che cresce di più è la Fim, mentre la Fiom è rimasta al palo e, se consideriamo il risultato complessivo di tutti gli stabilimenti in cui si sono finora rinnovate le Rsu, arretra. Noi continuiamo a migliorare e siamo soddisfatti».

Fiat, anche gli operai martedì all'assemblea di bilancio

MILANO Tute blu e, insieme, azionisti. Ci saranno anche gli operai di Mirafiori all'assemblea della Fiat che dopodomani, martedì 13 maggio, delibererà sul bilancio 2002 e rinnoverà il mandato al consiglio di amministrazione. Ascolteranno la relazione del presidente Umberto Agnelli, che illustrerà anche i dati del primo trimestre 2003, e prenderanno la parola per esprimere i loro timori e chiedere garanzie sul futuro dello stabilimento. In passato più volte, in occasione delle assemblee, ci sono state all'esterno manifestazioni di protesta degli operai Fiat:

striscioni, slogan, volantini e lettere aperte agli azionisti. Questa volta, invece, la scelta è stata quella di partecipare e per poterlo fare sono state acquistate delle azioni. Con gli operai, all'assemblea, ci saranno i responsabili della Fiom di Torino, ma già nelle assemblee del 1990 e del 1991 i sindacalisti erano intervenuti e l'allora segretario dei metalmeccanici Cgil, Giancarlo Guaiati, aveva anche preso la parola. Sempre come azionisti hanno partecipato, in passato, anche esponenti dei Cobas dell'Alfa Romeo di Arese.

BANCHE1

Sale la raccolta alla Popolare di Vicenza

Una tenuta sostanziale rispetto al 2001 dell'utile netto da ripartire - che ha raggiunto i 77 milioni di euro (-1,27%) - e un aumento del 10% della raccolta diretta, caratterizzano il bilancio 2002 della Banca Popolare di Vicenza (Bpv), approvato ieri a grande maggioranza dall'assemblea dei soci. L'utile consentirà dal 15 maggio un dividendo unitario di 0,95 euro, invariato rispetto alla scorsa stagione.

BANCHE2

Abn Amro cresce in Antonveneta

Abn Amro ha incrementato la propria partecipazione in Antonveneta al 12,25% del capitale, sui livelli massimi consentiti dal patto di sindacato, a fronte del 10,02% secondo le comunicazioni Consob. Lo ha reso noto ieri il presidente dell'istituto veneto, Antonio Ceola, aprendo i lavori dell'assemblea di bilancio, la prima dopo la trasformazione della banca da popolare in società per azioni.

BANCHE3

Popolare di Bergamo approva la fusione

L'assemblea della Banca Popolare di Bergamo ha approvato, a larga maggioranza, il progetto di fusione per unione con la Popolare Commercio e Industria e la Popolare di Luino e Varese. Gli oltre duemila soci riuniti nel palazzetto dello Sport di Bergamo hanno inoltre approvato all'unanimità il bilancio e la distribuzione del dividendo.

RCS MEDIAGROUP

Fila Holding riduce le perdite

Fila Holding, controllata al 91,1% da Rcs MediaGroup, ha chiuso il primo trimestre con una perdita netta di 6,4 milioni di euro in deciso miglioramento rispetto ai 31,6 milioni del primo trimestre 2002. L'utile operativo è stato di 6,2 milioni di euro contro i 2,2 nel primo trimestre 2002.

L'intervista

Giorgio Airaudò
segretario provinciale Fiom

«Da parte dei lavoratori c'è una richiesta di democrazia e di partecipazione per nulla scontata»

Un voto perché Torino abbia un futuro

MILANO Giorgio Airaudò, segretario provinciale della Fiom-Cgil di Torino: la Fiom è al primo posto a Mirafiori, ma Fim e Uilm sostengono di aver vinto, come sindacati e come linea politica sostenuta.

«Le polemiche non mi interessano. Perché esultino non lo capisco: la Fiom ha vinto, e aumenta i voti da dieci anni a questa parte. Siamo cresciuti in sette aree su nove. Quello che conta è il dato finale complessivo, mi sembra. Anche la Fim aumenta, e non lo neghiamo di certo, però va detto che è riuscita a farlo portando via sei delegati alla Uilm e otto alla Fismic. Tutto legittimo, per carità, però non si può dimenticare che queste sono elezioni molto legate al candidato presentato. E noi di candidati non ne abbiamo portati via a nessuno».

Come legge questo voto alla

Fiom?

«Mirafiori resta stabilmente in crisi, purtroppo. Ma questo è un voto per dargli un futuro, e che ci conferma anche nella nostra battaglia contrattuale. Un voto molto importante per la Fiom, perché è sola, perché non ha attinto a delegati di altre organizzazioni, e perché soprattutto negli ultimi tempi ha sostenuto posizioni molto difficili. Abbiamo aumentato i voti tra gli operai, e troviamo conferma alla validità delle nostre posizioni. Tra l'altro, siamo contenti anche perché con queste elezioni è cresciuta e si è rafforzata una nuova generazione di gruppo dirigente: più giovane, più forte, più coso, e del quale fanno parte anche parecchie donne».

Era più difficile votare oggi rispetto a due anni fa?

«Decisamente. A Mirafiori il clima tra i lavoratori è depresso, come

si può immaginare. Stiamo parlando di 1 milione di metri quadrati, la metà dei quali sono ormai inutilizzati, con interi reparti abbandonati, erba alle ginocchia, impianti decaduti. Chi resta è angosciato per il proprio futuro, e vive di insicurezze».

Eppure, l'affluenza è aumentata.

«Infatti, questo è un altro dato positivo. Significa che c'è una riserva democratica, una richiesta di partecipazione da parte dei lavoratori per nulla scontata. E che supporta ulteriormente anche la nostra convinzione che i lavoratori vadano consultati sugli accordi, aziendali o generali che siano».

Il punto che più vi divide da Fim e Uilm.

«Esatto. Noi siamo convinti che qualsiasi differenza di posizioni si possa ricomporre con le consultazioni tra i lavoratori, qualsiasi divisione

sindacale si supera in questo modo. Noi riconosciamo il risultato: se Fim e Uilm dovessero vincere, sottoscriverebbero anche noi gli stessi accordi. Se sono convinti di avere un consenso così alto, perché non andiamo al voto? E invece, non solo è impossibile conoscere la volontà dei lavoratori sul nuovo contratto nazionale, ma Fim e Uilm non convocano nemmeno le assemblee sull'accordo Fiat firmato il 18 marzo».

Dalle elezioni a Mirafiori esce una richiesta di maggiore democrazia, quindi.

«Lasciano intatta l'agenda dei problemi, ma di sicuro evidenziano che la Fiom convoglia un disagio che chiede di essere rappresentato. E indicano la richiesta di un orizzonte unitario, sulla base di una democrazia certa. Noi siamo disposti a fare un passo indietro, a rinunciare a posizioni di potere, come utile con-

tributo alle ricomposizioni sindacali. Chiediamo agli altri di fare altrettanto, e di riconsegnare ai lavoratori la sovranità delle decisioni sulle intese che li riguardano».

la.ma.

La marca torna a contare su due modelli in produzione. In organico un centinaio di dipendenti in più rispetto al 2002

Lamborghini, 40 anni e una nuova linea produttiva

Rossella Dallò

S. AGATA BOLOGNESE Quaranta candeline e una seconda linea produttiva. Doppia festa ieri a S. Agata per i primi 40 anni della Lamborghini, fondata da Ferruccio nel 1963, e per l'avvio ufficiale della linea Gallardo, la nuova "baby" presentata in gennaio a Detroit e in vendita da settembre. Con il taglio del nastro s'inizia una nuova era per la Casa del Toro (era il segno astrale del fondatore) e per l'intera area a cavallo tra le province di Modena e Bologna. Lo ha ben sottolineato il presidente di Automobili Lamborghini: «questo (ieri per chi legge, ndr) è un giorno importante anche per il territorio», ha detto Werner Mischke rimarcando la «grande sfida del 2003» che sarà sicuramente «l'anno più significativo della storia Lamborghini».

In poche parole, erano dieci anni ormai che la Marca non poteva contare su due modelli in contemporanea. Con questi la fabbrica di S. Agata Bolognese si è ingrandita, e «spopolata»: l'organico conta un centinaio di addetti in più rispetto allo scorso anno. E qualcun altro arriverà con l'apertura del nuovo Centro Stile nel capannone, in fase avanzata di costruzione, che raggrupperà anche il Centro assistenza clienti, il Reparto restauro e Motori marini. Senza contare, naturalmente, tutto l'indotto nell'area

circostante, come ad esempio, la lavorazione delle sellerie in pelle della Gallardo che viene data all'esterno.

Con i due modelli la Lamborghini già il prossimo anno quadruplicherà la sua attuale produzione, aggiungendo alle 424 Murciélago - tante ne sono state vendute nel 2002 e altrettante continueranno ad essere costruite - oltre 1.200 Gallardo che saranno distribuite in 20 Paesi. La nuova linea ha una capacità produttiva giornaliera di 8 vetture contro le due e mezza della Murciélago, che però viene davvero «fatta a mano».

Se dunque lo scorso anno la storica azienda bolognese, dal 1998 passata sotto il controllo Audi, ha fatturato 93 milioni di euro pari a un più 43%, rispetto all'anno precedente quando ancora si produceva la Diablo, per il 2003 i vertici dell'azienda e di Ingolstadt si aspettano un'ulteriore crescita del giro d'affari, e degli utili. Fino ad arrivare nel 2004 a risultati, annuncia Mischke, che «consentiranno di autofinanziarsi i programmi futuri». E certamente le cifre non sono irrilevanti. Basti dire che lo scorso anno la Lamborghini ha investito 88 milioni di euro contro i 33 milioni del 2001 (più 131%) che portano gli stanziamenti dal 1988 a un totale di 155 milioni di euro. Ma già si guarda al futuro. La giornata di ieri è il segno della «vitalità» che continua. Noi - promette l'amministratore delegato Giuseppe Greco - pensiamo a un nuovo allargamento».

I METALMECCANICI SCIOPERANO IL 16 MAGGIO

RIFIUTIAMO LA PRECARIETÀ, LA FLESSIBILITÀ E LA MISERIA DI 69 EURO CONCORDATI TRA SINDACATI MINORITARI (FIM-CISL E UILM-UIL) E UN'ASSOCIAZIONE PADRONALE SQUALIFICATA



A Milano: MANIFESTAZIONE partenza: alle 9,30, dai bastioni di Porta Venezia arrivo: davanti all'Assolombarda per: 135 euro di aumento mensile, un posto di lavoro sicuro, diritti negli uffici e nei reparti

Dal 16 maggio inizierà una lunga, costante e determinata lotta sindacale per il contratto nazionale e l'unità delle lavoratrici e dei lavoratori

Milano
Brienza
Legnano

GIORNI DI STORIA
dai campi e dalle officine

«Il salario non bastava mai, era sempre una gabbia stretta. Gli scioperi si accendevano facilmente, non c'era bisogno di volantini, un'assemblea e via, si passava la parola e si partiva».

ANGELO, OPERAIO DI SESTO SAN GIOVANNI, 1945

Una storia per immagini dell'Italia del lavoro dal dopoguerra a oggi; i protagonisti e i luoghi del cambiamento, dal conflitto sociale al movimento operaio e sindacale, ai mutamenti della vita e della politica, alle storie di emigrazione e immigrazione.

lavorare stanca

CAMBIO, CONFLITTO E DIGNITÀ DEL LAVORO
Immagini dell'Italia repubblicana

l'Unità

GIORNI DI STORIA 5

in edicola con l'Unità a euro 3,10 in più

l'Unità